

LEGGE REGIONALE 21 novembre 1958. n. 28

Disciplina delle ricerche e delle coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

CAPO I

Oggetto della legge

Art. 1

La ricerca e la coltivazione di idrocarburi liquidi e di idrocarburi gassosi nella Regione Trentino - Alto Adige sono regolate dalla presente legge.

Le disposizioni di cui al R. D. 29 luglio 1927, n. 1443 e successive modificazioni nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari in materia mineraria continuano ad applicarsi, in quanto non incompatibili con quelle della presente legge.

La legge sulle espropriazioni del 25 giugno 1865, n. 2359, viene sostituita dalla legge regionale 17 maggio 1956, n. 7.

CAPO II

Della ricerca

Art. 2

Il permesso di ricerca è accordato, sentito il Consiglio regionale delle miniere, ai richiedenti cittadini italiani od a società aventi sede sociale in Italia, che abbiano capacità tecnica ed economica adeguata, con decreto del Presidente della Giunta regionale, a seguito di deliberazione della Giunta e previa determinazione ed approvazione del programma di lavoro.

Per i giacimenti posti in zone interessanti la difesa, il Presidente della Giunta regionale provvede ad accordare il permesso dopo aver sentito l'Amministrazione militare.

In caso di concorso di due o più domande di permessi di ricerca, verrà accordata preferenza al richiedente con programma di più sollecita attuazione, con particolare riferimento all'entità delle perforazioni ed alla garanzia offerta per l'esecuzione. A parità di condizioni vale il criterio della priorità della presentazione della domanda.

Sono considerate domande concorrenti ai fini

del comma precedente, quelle presentate nelle more dell'istruttoria ed in ogni caso non oltre sei mesi dalla data di pubblicazione della prima domanda.

Delle domande di permesso di ricerca viene data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 3

I vertici del poligono comprendente l'area della ricerca, devono corrispondere a punti facilmente reperibili sul terreno e sulle rispettive tavolette dell'Istituto Geografico Militare, scala 1 : 25.000.

La larghezza minima dell'area compresa in ciascun permesso di ricerca non può essere inferiore ad un quarto della sua lunghezza massima.

E' in facoltà dell'Ufficio minerario regionale di richiedere al titolare del permesso, quando lo ritenga necessario, la delimitazione dell'area sul terreno e la posa di pilastrini in corrispondenza dei vertici e lungo i lati del poligono, sotto la sua diretta sorveglianza.

Art. 4

La durata del permesso è di tre anni.

Il titolare del permesso ha diritto a rinunciare, durante il periodo del permesso, a tutte o a parte delle aree concesse.

Ciascuna rinuncia può comprendere solo superfici continue, non inferiori a 100 ettari, adiacenti almeno ad uno dei lati del permesso che intende mantenere. E' escluso, in ogni caso, il rimborso del canone annuo corrisposto per la parte della area rinunciata.

L'area residua del permesso deve avere le caratteristiche prescritte dall'art. 3.

Il titolare del permesso ha diritto a due successive proroghe, ciascuna di due anni, se ha adempiuto agli obblighi derivanti dal permesso. Le proroghe vengono accordate con le modalità di cui al 1° comma dell'art. 2.

Con il decreto del Presidente della Giunta regionale è approvato il programma tecnico e finanziario particolareggiato, relativo al nuovo periodo di lavoro. Chi sia decaduto dal permesso di ricerca o vi abbia rinunciato, ovvero alla scadenza delle proroghe non abbia ottenuto la concessione, non può ottenere un nuovo permesso di ricerca per la stessa area se non dopo tre anni dalla cessazione del permesso.

Art. 5

Alla scadenza del primo periodo di permesso, l'area della ricerca è ridotta del 15 per cento, e alla scadenza della prima proroga, di un altro 15 per cento dell'area inizialmente concessa.

La riduzione è fatta sulle aree continue ed adiacenti, ai confini dell'area oggetto del permesso, indicate dal titolare del permesso, computando quelle che hanno formato oggetto di sua rinuncia, in modo che la nuova delimitazione corrisponda a quanto disposto dall'art. 3.

Art. 6

Il permesso di ricerca non può essere accordato per una area superiore ai 50.000 ettari.

Nel caso di più permessi intestati ad una stessa persona o società, l'area complessiva non può essere superiore ad ettari 150.000. Le aree pertinenti ai singoli permessi devono distare tra loro almeno 2 Km.

Art. 7

Il titolare del permesso è tenuto ad iniziare i lavori di prospezione geologica e geofisica e di perforazione nei termini stabiliti dal permesso.

Il termine non può essere superiore a sei mesi dalla data del decreto di permesso di ricerca per i lavori di prospezione e a due anni per l'inizio della esplorazione meccanica. I lavori di perforazione in profondità dovranno avere inizio entro l'anno successivo.

Art. 8

Il decreto col quale è accordato il permesso di ricerca, di cui all'art. 2, specifica gli obblighi particolari ai quali il titolare del permesso è tenuto, ed in specie quelli di:

- a) iniziare i lavori entro i termini prescritti e svolgere il programma di lavoro entro i termini stabiliti nel permesso;
- b) riferire dettagliatamente all'Ufficio minerario regionale, nei termini e con le modalità indicate nel permesso, ed almeno ogni sei mesi, sull'andamento dei lavori di ricerca in corso e sui risultati ottenuti, e presentare i risultati dettagliati di eventuali rilievi geologici, di prospezione geofisica e di perforazione;
- c) sottoporre preventivamente il programma di perforazione di ciascun pozzo all'approvazione dell'Ufficio minerario regionale;
- d) entro 10 giorni dal ritrovamento di idrocarburi, darne notizia all'Ufficio minerario regionale;
- e) comunicare all'Ufficio minerario regionale le notizie di carattere economico e tecnico e gli altri dati che esso richiede direttamente o attraverso i funzionari delle miniere e fornire agli stessi tutti i mezzi necessari per visitare i lavori;

f) conservare, a disposizione dell'Ufficio minerario regionale, i campioni dei materiali solidi, liquidi e gassosi incontrati nelle ricerche ed i campioni di altri minerali eventualmente rinvenuti con le indicazioni atte a precisare il sito e la profondità di prelievo e consegnare all'Ufficio minerario regionale i campioni che esso richiede;

g) osservare le disposizioni di legge e dei regolamenti, nonché quelle previste nel permesso e nell'eventuale disciplinare e le prescrizioni che venissero impartite dall'Ufficio minerario regionale ai fini della regolare esecuzione del programma e del controllo dei lavori;

h) corrispondere anticipatamente alla Regione, per ciascun anno di durata del permesso, un canone di Lire 200.— per ogni ettaro di terreno. Il canone è di Lire 400.— per il primo biennio di proroga e di Lire 600 per il secondo biennio;

i) astenersi da ogni attività di sfruttamento commerciale degli idrocarburi eventualmente rinvenuti.

Art. 9

Il permesso di ricerca non può essere ceduto senza la preventiva autorizzazione dalla Giunta regionale.

La cessione che non sia stata preventivamente autorizzata è nulla tanto fra le parti quanto in confronto dell'Amministrazione.

Art. 10

La Giunta regionale ha facoltà di stabilire nel decreto del permesso di ricerca, sentito il Consiglio regionale delle miniere, le condizioni della eventuale concessione.

CAPO III

Della coltivazione

Art. 11

Il titolare del permesso, che abbia adempiuto agli obblighi imposti dalla legge e dal decreto di permesso di ricerca, ha diritto di ottenere in concessione i giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi che egli abbia scoperto, in quantità commerciale, entro il perimetro al quale si riferisce il permesso di ricerca o scoprisse nelle ulteriori ricerche relative allo stesso permesso, come pure i giacimenti che scoprisse, durante la concessione, entro il perimetro della concessione stessa.

La domanda di concessione deve essere presentata, a pena di decadenza del permesso di ricerca, entro sei mesi dal ritrovamento.

Art. 12

La concessione non può avere una durata inferiore ai 20 anni nè superiore ai 30 ed è accordata con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta, sentito il Consiglio regionale delle miniere.

Per i giacimenti posti in zone interessanti la difesa, il Presidente della Giunta regionale provvede alla concessione dopo aver sentito l'Amministrazione militare.

Con lo stesso decreto sono stabilite le condizioni a cui la concessione è sottoposta ed è approvato il programma di sviluppo del campo di coltivazione.

La delimitazione dell'area concessa viene eseguita con le modalità previste dall'art. 3. La delimitazione dell'area sul terreno e la posa dei pilastri in corrispondenza dei vertici del poligono sono eseguite dall'Ufficio minerario regionale a spese e col concorso del concessionario.

Il decreto, al quale sono uniti la planimetria ed il verbale di delimitazione della concessione, è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trascritto nel Libro Montanistico, entro tre mesi dalla data di comunicazione, a cura ed a spese del concessionario.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa delibera della Giunta, sentito il Consiglio regionale delle miniere, la concessione, alla scadenza del termine stabilito per la sua durata, può essere prorogata per i periodi successivi ciascuno non superiore ai 15 anni, semprechè il concessionario abbia adempiuto agli obblighi derivanti dalla concessione avuta e rinnovata.

Per il trasferimento della concessione vale quanto prescritto, per i permessi di ricerca, all'articolo 9.

Per la registrazione, pubblicazione e trascrizione del decreto di proroga e di trasferimento, valgono le norme di cui al quarto comma del presente articolo.

Art. 13

Fra gli obblighi del concessionario da indicarsi nel decreto di concessione, sono compresi i seguenti:

- a) effettuare in ogni tempo la coltivazione secondo le regole della tecnica, al fine di non danneggiare il giacimento di idrocarburi e di ottenere una razionale e completa utilizzazione dello stesso, entro il perimetro della concessione, attuando uno sviluppo organico dei lavori, senza ingiustificate soste;

- b) riferire all'Ufficio minerario regionale, nei termini e con le modalità indicati nella concessione, ed almeno ogni sei mesi, sull'andamento dei lavori in corso sia di coltivazione del giacimento che di eventuali ulteriori ricerche nell'ambito della concessione e sui risultati ottenuti;
- c) comunicare all'Ufficio minerario regionale le notizie di carattere economico e tecnico e gli altri dati che esso richiede, direttamente o attraverso i funzionari delle miniere, e fornire agli stessi tutti i mezzi necessari per visitare i lavori;
- d) conservare, con le modalità da prescriversi, i campioni di materiali solidi, liquidi e gassosi ritrovati durante i lavori di ulteriori ricerche ed i campioni di altri minerali eventualmente rinvenuti, e consegnare all'Ufficio minerario regionale i campioni che esso richiede.
- e) osservare gli obblighi particolari, eventualmente imposti per la coltivazione di idrocarburi gassosi al fine di non pregiudicare la coltivazione, anche futura, di idrocarburi liquidi;
- f) osservare, oltre che le disposizioni delle leggi e dei regolamenti, quelle previste nel decreto di concessione e nell'eventuale disciplinare e le prescrizioni che venissero impartite dall'Ufficio minerario regionale in rapporto a quanto prescritto al punto a) ed al fine della regolare esecuzione del programma e del controllo dei lavori;
- g) pagare alla Regione il diritto annuo anticipato di Lire 1.500.— per ogni ettaro della superficie compresa nell'area della concessione;
- h) corrispondere alla Regione un canone annuo, in natura od in denaro, o parte in natura e parte in denaro, sostitutivo della partecipazione ai profitti di cui all'art. 18, lett. g) del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443.

Art. 14

Il canone annuo previsto all'art. 13 è costituito da una aliquota del prodotto calcolata sulla produzione giornaliera per pozzo, riferita alla media dell'anno solare, nelle seguenti misure:

- da 0 fino a 4 tonn/giorno: 2,50 per cento sulla intera produzione;
- maggiore di 4 e fino a 8 tonn/giorno: 2,50 per cento sulle prime 4 tonnellate e il 5 per cento sulla eccedenza;
- maggiore di 8 e fino a 16 tonn/giorno: come sopra sulle prime 8 tonn/giorno ed il 14 per cento sulla eccedenza;

maggiore di 16 e fino a 32 tonn/giorno: come sopra sulle prime 16 tonnellate ed il 16 per cento sulla eccedenza;

maggiore di 32 e fino a 64 tonn/giorno: come sopra sulle prime 32 tonnellate ed il 18 per cento sulla eccedenza;

maggiore di 64 e fino a 128 tonn/giorno: come sopra per le prime 64 tonnellate ed il 20 per cento sulla eccedenza;

maggiore di 128 e fino a 256 tonn/giorno: come sopra sulle prime 128 tonnellate ed il 21 per cento sulla eccedenza;

maggiore di 256 tonn/giorno: come sopra sulle prime 256 tonnellate ed il 22 per cento sulla eccedenza.

Il valore dell'aliquota del prodotto, quando corrisposto in denaro, è determinato in base ai prezzi di mercato correnti a bocca di pozzo, salvo i necessari conguagli in relazione alle caratteristiche del prodotto stesso.

Per il gas naturale si applicano le stesse aliquote assumendo l'equivalenza di una tonnellata di olio a 1.200 mc. di gas.

La liquidazione annua del canone è fatta dall'Ufficio minerario regionale, a cura del quale è notificata al concessionario.

Avverso tale liquidazione il concessionario può, nel termine di 30 giorni dalla notifica, proporre ricorso alla Giunta regionale, che decide, sentito il Consiglio regionale delle miniere.

Art. 15

Il titolare del permesso ed il concessionario sono tenuti ad eseguire le opere, che siano necessarie per evitare o ridurre danni all'agricoltura ed in genere al soprassuolo, o che vengano prescritte dall'Ufficio minerario regionale.

In caso di mancato accordo fra le parti interessate, la decisione circa opere da eseguire e l'eventuale risarcimento dei danni è presa dalla Giunta regionale, senza pregiudizio dell'azione dinanzi all'autorità giudiziaria.

Art. 16

Il Presidente della Giunta regionale, su deliberazione della Giunta e sentito il Consiglio regionale delle miniere, può con decreto dichiarare, previa contestazione della inadempienza da farsi al titolare del permesso di ricerca o della concessione almeno 60 giorni prima, la decadenza dal permesso, dal diritto alla concessione o dalla concessione, quando il titolare:

a) non inizia i lavori nei termini prescritti;

b) non svolge i programmi, all'esecuzione dei quali il permesso o la concessione è stata subordinata, e non si attiene alle disposizioni impartite dall'Ufficio minerario regionale;

c) non chiede la concessione di coltivazione nel termine previsto all'art. 11;

d) sospende i lavori, senza avere avuto autorizzazione e persiste nella sospensione nonostante diffida;

e) non corrisponde nei termini il canone, l'aliquota di prodotto e quanto altro dovuto, ai sensi del decreto di permesso di ricerca o di concessione;

f) trasferisce il permesso di ricerca o di concessione senza autorizzazione;

g) non adempie agli altri obblighi derivanti dagli artt. 7, 12 e 14 della presente legge o che vengono comunque previsti nel decreto di permesso di ricerca o di concessione;

h) riduce senza apposita autorizzazione o senza provata giustificazione tecnica la produzione media della concessione.

Art. 17

Qualora dall'esercizio della concessione, nonostante l'osservanza di tutti gli obblighi imposti dal decreto, derivi pregiudizio al giacimento o all'esercizio di altre concessioni o di permessi di ricerca, la Giunta regionale, sentito il Consiglio regionale delle miniere, può imporre particolari prescrizioni per la tutela del giacimento e può adottare, a spese degli interessati, provvedimenti atti a contemperare le esigenze dei concessionari o dei titolari dei permessi con quelle della produzione.

Art. 18

Per la costruzione e l'esercizio delle condotte destinate al trasporto dei prodotti dal luogo di estrazione a quelli di trasformazione, utilizzazione e distribuzione, valgono, in quanto applicabili, le norme relative alla concessione di idrocarburi, nonché quelle vigenti in materia di concessione mineraria.

La costruzione e l'esercizio della condotta possono formare oggetto della stessa concessione di cui all'art. 11, o costituire oggetto di concessione a sé stante da parte della Giunta regionale.

La concessione è accordata con preferenza al concessionario dei giacimenti, al cui servizio è destinata la condotta.

Essa può essere accordata anche a terzi, ma in tal caso il concessionario dei giacimenti, per il trasporto dei prodotti estratti, ha diritto di servirsi della condotta nei limiti della disponibilità della

portata e alle condizioni che saranno stabilite con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentito il Consiglio regionale delle miniere, salvo le dirette pattuizioni fra le parti.

Nel caso di concessione a terzi, ove questi non siano in grado di trasportare l'intero quantitativo di prodotti dei giacimenti esistenti nella zona servita dalla condotta, i concessionari dei giacimenti interessati potranno chiedere ed ottenere separate concessioni di condotta.

Il canone da corrispondere alla Regione è determinato nello stesso decreto di concessione, sentito il Consiglio regionale delle miniere.

Art. 19

Le opere occorrenti alla costruzione ed all'esercizio delle condotte sono dichiarate di pubblica utilità, in base alla legge regionale 17 maggio 1956, n. 7.

Art. 20

Le concessioni in atto alla data di entrata in vigore della presente legge sono regolate sino alla loro scadenza, dalle leggi precedenti.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentito il Consiglio regionale delle miniere, i permessi di ricerca in atto alla data di entrata in vigore della presente legge possono, su richiesta dei titolari e con decorrenza da fissarsi, essere dichiarati efficaci anche agli effetti della presente legge, sotto le seguenti condizioni:

- a) che il periodo trascorso alla data in cui il permesso è stato per la prima volta accordato, sia considerato agli effetti dell'art. 5;
- b) che l'area oggetto di ogni singolo permesso e l'area complessiva, siano contenute nei limiti di cui all'art. 6, provvedendo, in caso contrario, a ridurre e trasformare le aree in modo da adeguarle a quanto prescritto dagli artt. 3 e 6;
- c) che venga fissato il nuovo disciplinare e vengano imposti gli obblighi previsti dalla presente legge per i permessi di ricerca.

Art. 21

Quando la concessione viene a cessare per qualsiasi causa, la miniera e le sue pertinenze devono essere consegnate all'Amministrazione regionale. Il concessionario ha diritto soltanto di ritenere, con le cautele all'uopo stabilite dall'ingegnere capo del distretto minerario, gli oggetti destinati alla coltivazione, che possano essere separati senza pregiudizio della miniera.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Trento, 21 novembre 1958

Il Presidente della Giunta regionale
ODORIZZI

Visto:

Il Commissario del Governo nella Regione
BIANCHI

REGIONALGESETZ vom 21. November 1958, Nr. 28

Regelung des Schurfes und der Gewinnung von Erdöl und Erdgas.

DER REGIONALRAT

hat genehmigt

DER PRÄSIDENT DES REGIONALAUSSCHUSSES

verkündet

folgendes Gesetz:

I. TEIL

Gegenstand des Gesetzes

Art. 1

Der Schurf und die Gewinnung von Erdöl und Erdgas in der Region Trentino - Tiroler Etschland sind durch dieses Gesetz geregelt.

Die Bestimmungen des kgl. Dekretes vom 29. Juli 1927, Nr. 1443 und der nachfolgenden Abänderungen sowie die anderen Gesetzes- und Verordnungsbestimmungen auf dem Gebiete des Bergbaues werden weiterhin angewandt, soweit sie nicht mit diesem Gesetz unvereinbar sind.

Das Gesetz vom 25. Juni 1865, Nr. 2359 über die Enteignungen wird durch das Regionalgesetz vom 17. Mai 1956, Nr. 7 ersetzt.

II. TEIL

Schurf

Art. 2

Die Schurfbewilligung wird nach Anhörung des Regionalbeirates für die Bergwerke den Antragstellern, die italienische Staatsbürger sind, oder den Gesellschaften mit dem Sitz in Italien, welche an-

gemessene technische und wirtschaftliche Möglichkeiten besitzen, mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses nach Beschluß des Ausschusses und nach Festsetzung und Genehmigung des Arbeitsprogrammes gewährt.

Für die Vorkommen in Gebieten, die für die Verteidigung von Belang sind, erteilt der Präsident des Regionalausschusses die Bewilligung nach Anhörung der Militärverwaltung.

Wenn gleichzeitig zwei oder mehrere Gesuche um Schurfbewilligungen vorliegen, so erhält der Antragsteller mit dem rascher durchzuführenden Programm den Vorzug unter besonderer Berücksichtigung des Ausmaßes der Bohrungen und der für die Durchführung angebotenen Gewähr. Bei gleichen Bedingungen wird das zuerst eingereichte Gesuch berücksichtigt.

Als gleichzeitig vorliegende Gesuche für die Zwecke des vorhergehenden Absatzes gelten jene Gesuche, die im Laufe des Untersuchungsverfahrens und jedenfalls nicht später als sechs Monate nach der Veröffentlichung des ersten Gesuches einlangen.

Die Einreichung der Gesuche um Schurfbewilligung wird im Amtsblatt der Region bekanntgegeben.

Art. 3

Die Ecken des Vielecks, das das Schurffeld umfaßt, müssen Punkten entsprechen, die im Gelände und in den entsprechenden Tafeln des militärischen geographischen Institutes im Maßstab 1 : 25.000 leicht aufzufinden sind.

Die Mindestbreite des in jeder Schurfbewilligung enthaltenen Schurffeldes darf nicht geringer sein als ein Viertel seiner Höchstlänge.

Das regionale Bergamt kann, wenn es dies für notwendig hält, vom Inhaber der Bewilligung verlangen, daß er unter seiner unmittelbaren Aufsicht das Schurffeld im Gelände absteckt und an den Ecken und längs der Seiten des Vielecks Pflöcke anbringt.

Art. 4

Die Dauer der Bewilligung beträgt drei Jahre.

Der Inhaber der Bewilligung ist berechtigt, während der Dauer der Bewilligung auf alle oder auf einen Teil der bewilligten Schurffelder zu verzichten.

Jeder Verzicht kann nur zusammenhängende Flächen im Ausmaß von nicht weniger als 100 Hektar umfassen, die wenigstens an eine der Seiten des bewilligten Schurffeldes, das er beibehalten will, angrenzen. Auf alle Fälle ist die Rückzahlung der jährlichen Abgabe, die für die verzichtete Teilfläche bezahlt wurde, ausgeschlossen.

Das restliche Schurffeld muß die im Art. 3 vorgeschriebenen Merkmale besitzen.

Der Inhaber der Bewilligung hat das Recht auf zwei nachfolgende Verlängerungen von je zwei Jahren, wenn er die aus der Bewilligung stammenden Verpflichtungen erfüllt hat. Die Verlängerungen werden mit den im Art. 2 Absatz 1 genannten Einzelheiten erteilt.

Mit dem Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses wird das ausführliche technische und finanzielle Programm über die neue Tätigkeitszeit genehmigt. Wenn die Schurfbewilligung verfallen ist oder wenn ihr Inhaber darauf verzichtet oder nach Ablauf der Verlängerungen die Grubenverleihung nicht erhalten hat, so kann der Inhaber eine neue Schurfbewilligung für dasselbe Schurffeld erst drei Jahre nach Ablauf der Bewilligung erhalten.

Art. 5

Bei Ablauf der ersten Bewilligungszeit wird das Schurffeld um 15 vom Hundert und bei Ablauf der ersten Verlängerung um weitere 15 vom Hundert des ursprünglich bewilligten Schurffeldes vermindert.

Die Verminderung wird auf den vom Inhaber der Bewilligung angegebenen zusammenhängenden und angrenzenden Flächen an den Grenzen des bewilligten Schurffeldes durchgeführt, wobei jene einbezogen werden, auf die er verzichtet hat, so daß die neue Abgrenzung den Bestimmungen des Art. 3 entspricht.

Art. 6

Die Schurfbewilligung kann nur für ein Gebiet von nicht mehr als 50.000 Hektar erteilt werden.

Bei mehreren Bewilligungen, die auf dieselbe Person oder Gesellschaft lauten, kann die Gesamtfläche nicht mehr als 150.000 Hektar umfassen. Die auf die einzelnen Bewilligungen bezüglichen Flächen müssen wenigstens zwei Kilometer voneinander entfernt sein.

Art. 7

Der Inhaber der Bewilligung ist verpflichtet, die geologischen und geophysikalischen Untersuchungsarbeiten und die Bohrarbeiten in den in der Bewilligung angegebenen Fristen zu beginnen.

Die Frist darf für die Untersuchungsarbeiten sechs Monate und für den Beginn des mechanischen Schurfes zwei Jahre vom Datum des Bewilligungsdekretes nicht überschreiten. Die Tiefenbohrungen müssen im nachfolgenden Jahr begonnen werden.

Art. 8

Das im Art. 2 genannte Dekret, womit die Schurfbewilligung erteilt wird, zählt die einzelnen Pflichten auf, die der Inhaber der Bewilligung erfüllen muß, und insbesondere die Verpflichtungen:

- a) die Arbeiten in den vorgeschriebenen Fristen zu beginnen und das Arbeitsprogramm in den in der Bewilligung festgelegten Fristen durchzuführen;
- b) dem regionalen Bergamt in den Fristen und mit den Einzelheiten, die in der Bewilligung angegeben sind, und wenigstens alle sechs Monate über den Gang der laufenden Schurfarbeiten und über die erzielten Ergebnisse ausführlich zu berichten und die ausführlichen Ergebnisse allfälliger geologischer Aufnahmen, geophysikalischer Untersuchungen und Bohrungen vorzulegen;
- c) das Bohrungsprogramm eines jeden Bohrloches vorher der Genehmigung des regionalen Bergamtes zu unterbreiten;
- d) binnen zehn Tagen nach der Auffindung von Kohlenwasserstoffen das regionale Bergamt hiervon zu verständigen;
- e) dem regionalen Bergamt die wirtschaftlichen und technischen Nachrichten und die anderen Angaben, die es unmittelbar oder durch die Bergwerksbeamten verlangt, mitzuteilen und diesen alle Mittel zu liefern, die zur Besichtigung der Arbeiten notwendig sind;
- f) die Muster der festen, flüssigen und gasförmigen Stoffe, die bei den Schurfarbeiten gefunden werden, und die Muster anderer allenfalls gefundener Mineralien mit den Angaben über den Ort und die Tiefe des Fundes zur Verfügung des regionalen Bergamtes aufzubewahren und beim regionalen Bergamt die Muster, die es verlangt, abzugeben;
- g) die Gesetze und Verordnungen sowie die in der Bewilligung und im allfälligen Auflagenheft vorgesehenen Bestimmungen und die Vorschriften, die vom regionalen Bergamt zur ordnungsgemäßen Durchführung des Programmes und zur Aufsicht über die Arbeiten auferlegt werden sollten, zu befolgen;
- h) für jedes Jahr der Dauer der Bewilligung der Region eine Abgabe von Lire 200.— je Hektar Grund im Vorhinein zu entrichten; Die Gebühr beträgt Lire 400.— für die Zweijahresperiode der ersten Verlängerung und Lire 600.— für die Zweijahresperiode der zweiten Verlängerung;
- i) sich jeder handelsmäßigen Ausbeutung der allenfalls aufgefundenen Kohlenwasserstoffe zu enthalten.

Art. 9

Die Schurfbewilligung darf ohne die vorherige Ermächtigung des Regionalausschusses nicht abgetreten werden.

Die nicht vorher ermächtigte Abtretung ist sowohl zwischen den Parteien als auch gegenüber der Verwaltung nichtig.

Art. 10

Der Regionalausschuß kann nach Anhörung des regionalen Beirates für die Bergwerke die Bedingungen der allfälligen Grubenverleihung im Dekret über die Schurfbewilligung festsetzen.

III. TEIL

Gewinnung

Art. 11

Der Inhaber der Bewilligung, der den im Gesetz und im Schurfbewilligungsdekret auferlegten Verpflichtungen nachgekommen ist, hat das Recht, die Grubenverleihung für die Vorkommen von Erdöl und Erdgas zu erhalten, die er innerhalb des Gebietsbereiches der Schurfbewilligung in handelsmäßiger Menge gefunden hat oder die er in den weiteren Schürfungen auf Grund derselben Bewilligung entdecken sollte, sowie für die Vorkommen, die er innerhalb des Betriebsbereiches der Grubenverleihung während des Abbaues finden sollte.

Das Gesuch um die Grubenverleihung muß binnen sechs Monaten nach der Auffindung bei sonstigem Verfall der Schurfbewilligung eingereicht werden.

Art. 12

Die Grubenverleihung kann für eine Dauer von nicht weniger als 20 und nicht mehr als 30 Jahren mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses nach Beschluß des Ausschusses und nach Anhörung des regionalen Beirates für die Bergwerke gewährt werden.

Für die Vorkommen in Gebieten, die für die Verteidigung von Belang sind, erteilt der Präsident des Regionalausschusses die Grubenverleihung nach Anhörung der Militärverwaltung.

Mit demselben Dekret werden die Bedingungen der Verleihung festgelegt und wird das Entwicklungsprogramm des Abbaufeldes genehmigt.

Die Abgrenzung des verliehenen Feldes erfolgt mit den im Art. 3 vorgesehenen Formvorschriften. Die Abgrenzung des Feldes im Gelände und das Setzen der Pflöcke an den Ecken des Vielecks wird vom regionalen Bergamt auf Kosten und unter Mitwirkung des Verleihungsinhabers durchgeführt.

Das Dekret, dem der Geländeplan und die Abgrenzungsniederschrift der Verleihung beige-schlossen sind, wird innerhalb von drei Monaten nach dem Datum der Mitteilung durch den Verleihungsinhaber und auf seine Kosten im Amtsblatt der Region veröffentlicht und im Bergbuch eingetragen.

Mit Dekret des Präsidenten des Regionalaus-schusses nach Beschluß des Ausschusses und nach Anhörung des regionalen Beirates für die Bergwerke kann die Verleihung beim Ablauf der für ihre Dauer festgelegten Frist für die folgenden Zeiträume von je nicht mehr als 15 Jahren verlängert werden, vorausgesetzt, daß der Verleihungsinhaber den aus der erhaltenen und verlängerten Verleihung erwachsenden Verpflichtungen nachgekommen ist.

Für die Übertragung der Verleihung gelten die Vorschriften des Art. 9 für die Schurfbewilligungen.

Für die Registrierung, die Veröffentlichung und die Eintragung des Verlängerungs- und Übertragungsdekretes gelten die Bestimmungen des vierten Absatzes dieses Artikels.

Art. 13

Unter den Verpflichtungen des Verleihungsinhabers, die im Verleihungsdekret anzugeben sind, sind folgende enthalten:

- a) den Abbau jederzeit nach den Regeln der Technik durchzuführen, um innerhalb des Bereiches der Verleihung das Kohlenwasserstoffvorkommen nicht zu beschädigen und seine rationelle und vollständige Nutzung zu erreichen, wobei eine organische Entwicklung der Arbeiten ohne ungerechtfertigte Verzögerungen verwirklicht werden muß;
- b) innerhalb der Fristen und mit den Einzelheiten, die in der Verleihung angegeben sind, und wenigstens alle sechs Monate dem regionalen Bergamt über den Fortgang der laufenden Abbauarbeiten und über allfällige weitere Schürfun-gen im Bereich der Verleihung sowie über die erzielten Ergebnisse zu berichten;
- c) dem regionalen Bergamt die wirtschaftlichen und technischen Mitteilungen und die anderen Angaben, die es unmittelbar oder durch die Bergwerksbeamten verlangt, mitzuteilen und diesen alle notwendigen Mittel zur Besichtigung der Arbeiten zu liefern;
- d) mit den vorzuschreibenden Einzelheiten die Muster fester, flüssiger und gasförmiger Stoffe, die bei den weiteren Schurfarbeiten aufgefunden werden, und die Muster anderer allenfalls aufgefundenen Mineralien zu verwahren und

dem regionalen Bergamt die verlangten Muster abzuliefern;

- e) die allenfalls zum Abbau von Erdgas auferlegten besonderen Verpflichtungen zu befolgen, um den auch späteren Abbau von Erdöl nicht in Frage zu stellen;
- f) außer den Bestimmungen der Gesetze und der Verordnungen die im Verleihungsdekret und im allfälligen Auflagenheft vorgesehenen Bestimmungen sowie die Vorschriften, die das regionale Bergamt in bezug auf die Vorschriften des Punktes a) und zum Zwecke der ordnungsgemäßen Durchführung des Programmes und der Aufsicht über die Arbeiten erteilen sollte, zu befolgen;
- g) der Region im voraus die Jahresgebühr von 1.500 Lire für jedes Hektar der im Grubenfeld enthaltenen Fläche zu zahlen;
- h) der Region eine jährliche Abgabe in natura oder in Geld oder teils in natura und teils in Geld als Ersatz der im Art. 18 Buchstabe g) des kgl. Dekretes vom 29. Juli 1927, Nr. 1443 vorgesehenen Gewinnbeteiligung zu entrichten.

Art. 14

Die im Art. 13 vorgesehene jährliche Abgabe besteht aus einem Anteil des Erzeugnisses, der von der täglichen Förderung je Bohrloch berechnet und auf den Durchschnitt des Kalenderjahres bezogen wird, in folgenden Mengen:

- von 0 bis 4 Tonnen im Tag: 2.50 vom Hundert auf die Gesamtförderung;
- mehr als 4 und bis zu 8 Tonnen im Tag: 2.50 vom Hundert auf die ersten 4 Tonnen und 5 vom Hundert auf die Mehrerzeugung;
- mehr als 8 und bis zu 16 Tonnen im Tag: wie oben auf die ersten 8 Tonnen und 14 vom Hundert auf die Mehrerzeugung;
- mehr als 16 und bis zu 32 Tonnen im Tag: wie oben auf die ersten 16 Tonnen und 16 vom Hundert auf die Mehrerzeugung;
- mehr als 32 und bis 64 Tonnen im Tag: wie oben auf die ersten 32 Tonnen und 18 vom Hundert auf die Mehrerzeugung;
- mehr als 64 und bis zu 128 Tonnen im Tag: wie oben auf die ersten 64 Tonnen und 20 vom Hundert auf die Mehrerzeugung;
- mehr als 128 und bis zu 256 Tonnen im Tag: wie oben auf die ersten 128 Tonnen und 21 vom Hundert auf die Mehrerzeugung;
- mehr als 256 Tonnen im Tag: wie oben auf die ersten 256 Tonnen und 22 vom Hundert auf die Mehrerzeugung.

Der Wert des Anteiles des Erzeugnisses wird auf Grund der laufenden Marktpreise am Bohrloch festgesetzt, vorbehaltlich der notwendigen Ausgleich im Verhältnis zu den Merkmalen des Erzeugnisses.

Für das Erdgas gelten dieselben Anteile, wobei eine Tonne Öl wie 1200 m³ Gas berechnet wird.

Die jährliche Liquidation der Abgabe wird vom regionalen Bergamt durchgeführt, das sie dem Verleihungsinhaber mitteilt.

Gegen diese Liquidation kann der Verleihungsinhaber binnen 30 Tagen nach der Mitteilung beim Regionalausschuß Berufung einbringen, der nach Anhörung des Regionalbeirates für die Bergwerke entscheidet.

Art. 15

Der Inhaber der Schurfbewilligung und der Inhaber der Grubenverleihung sind verpflichtet, die Bauten auszuführen, die notwendig sind, um Schäden an der Landwirtschaft und im allgemeinen an Grund und Boden zu vermeiden oder zu vermindern, oder die vom regionalen Bergamt vorgeschrieben werden.

Wenn keine Einigung zwischen den betroffenen Parteien erzielt wird, so entscheidet der Regionalausschuß über die durchzuführenden Bauten und den allfälligen Schadenersatz, wobei die Klagemöglichkeit vor der Gerichtsbehörde unberührt bleibt.

Art. 16

Der Präsident des Regionalausschusses kann auf Beschluß des Ausschusses und nach Anhörung des regionalen Beirates für die Bergwerke, nachdem wenigstens 60 Tagen vorher dem Inhaber der Schurfbewilligung oder der Grubenverleihung die Nichterfüllung bezeugt wurde, mit Dekret den Verfall der Schurfbewilligung, des Rechtes auf die Grubenverleihung oder der Grubenverleihung erklären, wenn der Inhaber:

- a) die Arbeiten nicht in den vorgeschriebenen Fristen beginnt;
- b) die Programme nicht durchführt, wozu ihn die Schurfbewilligung oder die Grubenverleihung verpflichtet, und sich nicht an die Vorschriften des regionalen Bergamtes haltet;
- c) nicht in der im Art. 11 vorgesehenen Frist um die Grubenverleihung ansucht;
- d) die Arbeiten ohne Ermächtigung unterbricht und trotz Verwarnung die Unterbrechung aufrecht hält;
- e) die Abgabe, den Anteil an der Erzeugung und jede andere im Sinne des Dekretes über die

Schurfbewilligung oder Grubenverleihung geschuldete Leistung nicht fristgerecht entrichtet;

- f) die Schurfbewilligung oder Grubenverleihung ohne Ermächtigung überträgt;
- g) den anderen Verpflichtungen nicht nachkommt, die aus den Art. 7, 12 und 14 dieses Gesetzes erwachsen oder die jedenfalls im Dekret der Schurfbewilligung oder Grubenverleihung vorgesehen sind;
- h) die durchschnittliche Erzeugung der verliehenen Grube ohne eigene Ermächtigung oder ohne gerechtfertigten technischen Grund vermindert.

Art. 17

Wenn aus der Ausübung der Grubenverleihung trotz Befolgung aller im Dekret auferlegten Verpflichtungen dem Vorkommen oder der Ausübung anderer Grubenverleihungen oder Schurfbewilligungen ein Nachteil erwächst, so kann der Regionalausschuß nach Anhörung des Regionalbeirates für die Bergwerke besondere Vorschriften zum Schutze des Vorkommens auferlegen und auf Kosten der Betroffenen Maßnahmen erlassen, die geeignet sind, die Erfordernisse der Inhaber von Grubenverleihungen oder Schurfbewilligungen mit denen der Erzeugung abzustimmen.

Art. 18

Für den Bau und den Betrieb der Leitungen, die zur Beförderung der Erzeugnisse vom Gewinnungsort zu den Verarbeitungs-, Nutzungs- und Verteilungsstellen bestimmt sind, gelten sinngemäß die Bestimmungen über die Verleihung von Kohlenwasserstoffen sowie die geltenden Bestimmungen auf dem Gebiet der Bergbauverleihungen.

Der Bau und der Betrieb der Leitung kann Gegenstand derselben im Art. 11 genannten Verleihung bilden oder Gegenstand einer eigenen Verleihung durch den Regionalausschuß sein.

Die Verleihung wird vorzugsweise dem Inhaber der Grubenverleihung der Vorkommen erteilt, zu deren Bedienung die Leitung bestimmt ist.

Sie kann auch Dritten gewährt werden, aber in diesem Falle hat der Inhaber der Grubenverleihung das Recht, für die Beförderung der gewonnenen Erzeugnisse die Leitung in den Grenzen ihrer Leistungsfähigkeit und zu den Bedingungen zu benützen, die vom Präsidenten des Regionalausschusses nach Anhörung des regionalen Beirates für die Bergwerke, unbeschadet der unmittelbaren Abmachungen zwischen den Parteien, mit Dekret festgelegt werden.

Wenn die Verleihung Dritten gewährt wird, und diese nicht in der Lage sind, die ganze Menge

der Erzeugnisse der Vorkommen zu befördern, die in dem von der Leitung bedienten Gebiet vorhanden sind, so können die Inhaber der Grubenverleihungen der in Frage kommenden Vorkommen eigene Leitungsverleihungen beantragen und erhalten.

Die der Region zu entrichtende Abgabe wird im Verleihungsdekret selbst nach Anhörung des regionalen Beirates für die Bergwerke festgesetzt.

Art. 19

Die zum Bau und zum Betrieb der Leitungen erforderlichen Bauten werden auf Grund des Regionalgesetzes vom 17. Mai 1956, Nr. 7 für gemeinnützig erklärt.

Art. 20

Die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bestehenden Grubenverleihungen werden bis zu ihrem Ablauf von den früheren Gesetzen geregelt.

Mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses nach Anhörung des Regionalbeirates für die Bergwerke können die bei Inkrafttreten dieses Gesetzes bestehenden Schurfbewilligungen auf Antrag ihrer Inhaber und mit noch festzulegendem Beginn als auch für die Wirkungen dieses Gesetzes wirksam erklärt werden, und zwar unter folgenden Bedingungen:

- a) daß der Zeitraum, der vom Tage der ersten Erteilung der Bewilligung abgelaufen ist, für die Wirkungen des Art. 5 berücksichtigt wird;
- b) daß die Gegenstand jeder einzelnen Schurfbewilligung bildende Fläche und die Gesamtfläche in den im Art. 6 genannten Grenzen gehalten werden; andernfalls werden die Flächen derart verkleinert und verändert, daß sie den Bestimmungen der Art. 3 und 6 entsprechen;
- c) daß das neue Bedingungsheft festgelegt wird und die in diesem Gesetz für die Schurfbewilligungen vorgesehenen Verpflichtungen auferlegt werden.

Art. 21

Wenn die Grubenverleihung aus irgendeinem Grund endet, so muß die Grube und ihr Zubehör der Regionalverwaltung übergeben werden. Der Inhaber der Grubenverleihung hat nur das Recht, mit den vom leitenden Ingenieur des Bergamtes zu diesem Zweck festgelegten Vorsichtsmaßnahmen die zur Gewinnung bestimmten Gegenstände, die ohne Nachteil für die Grube entfernt werden können, zurückzubehalten.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region veröffentlicht. Jeder, dem es obliegt, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und für seine Befolgung zu sorgen.

Trient, den 21. November 1958

Der Präsident des Regionalausschusses
ODORIZZI

Gesehen:

Der Regierungskommissär in der Region
BIANCHI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 novembre 1958, n. 109

Prelevamento di lire 42.031.950 dal fondo di riserva di cui agli artt. 22 e 23 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17 per l'esercizio finanziario 1958.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE

Visti gli articoli 22 e 23 della legge regionale 24 settembre 1951, n. 17 sulla contabilità generale della Regione;

Visto il decreto del Ministro dell'Interno 17 aprile 1958, n. 649, che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1958;

Visto il proprio decreto in data 4 aprile 1958, n. 341, registrato alla Corte dei Conti il 14 maggio 1958, registro 4, foglio 85;

Considerato che sul fondo di riserva per le spese obbligatorie iscritto al capitolo 49 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso esiste la necessaria disponibilità;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 31 ottobre 1958, n. 1568;

Su proposta dell'Assessore delle finanze del credito e della cooperazione;

d e c r e t a :

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese obbligatorie iscritto al capitolo 49 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1958 è autorizzato il prelevamento di Lire 42.031.950 (quarantaduemilionitrentunmilanovecentocinquanta) che si inscrivono ai sottonotati capitoli di detto stato di previsione negli importi a fianco di ciascuno segnati: